

Friuli

IL GAZZETTINO

Martedì 2
Febbraio 2021

Presentazione del Signore. Quattro giorni dopo il Pascale. Giovedì è dedicato da Maria e Giuseppe al Tempio, per adempire la legge mosaica e per incontrare il popolo d'Israele.

Il Sole Sorge 7:39 Tramonta 17:36
La Luna Sorge 22:52 Cala 05:06
2°C 10°C

Marta Ciani
BIOLOGA NUTRIZIONISTA

FOLKEST SELEZIONA I SEI FINALISTI DEL PREMIO ALBERTO CESA

Per le festività di carnevale i concorrenti erano 150
A pagina XIV



Mondo a fumetti Il "Palit" riapre a tempo di record con Milton Caniff e gli eroi Marvel



Minori stranieri Il garante: si cercano volontari per i ragazzi

In Friuli Venezia Giulia si cercano infatti volontari per aiutare i minorenni non accompagnati

Lanfranca pagina VIII

Scuole, via fra controlli e proteste

► Difficoltà con i bus. All'istituto Marinoni assenze doppie ► Agenti e volontari chiamati a presidiare i punti critici al secondo turno. A Cividale prof in quarantena, alunni a casa E i banchi a rotelle restano parcheggiati nell'aula magna

Ritorno in classe in presenza fra controlli e proteste per gli studenti delle superiori friulane. Se la Regione dice "buona la prima", come fa anche il Comune di Udine, alla luce delle vertenze certificate anti-astensionamenti, con agenti della Polizia locale e volontari di Protezione civile e altre associazioni agguerriti nei punti più a rischio, non sono mancati i guai e i contrasti (soprattutto sugli edifici disgiunti tra il bus e i corridoi) da parte di famiglie e ragazzi. E c'è chi ha dovuto rifare l'orario da capo a piedi. E il caso dello Stringher di Udine, intanto in consiglio regionale il presidente ha fatto il punto.



Alle pagine II e III **MAZZI** ieri ritorno sui banchi

Calcio Udinese tra campo e mercato



I bianconeri hanno ridisegnato l'attacco

Ieri si è chiusa la "finestra" invernale di mercato. L'Udinese esce dalle operazioni di compravendita con un reparto attacco ridisegnato, che ora poggia su Ljovtsev (sella foto) e Ibra, mentre il centrocampista Mandragora (era in prestito) è stato girato dalla Juventus al Torino. **Ala pagina 2, il**

Salute Due miliardi per le aziende sanitarie

Due miliardi 235 milioni 247 mila euro. L'iperbolica cifra campaggia quale totale dei finanziamenti che la Regione Friuli Venezia Giulia destina quest'anno alle varie Aziende del proprio Servizio sanitario. E si farà "aiuto congiunto", nel senso che per il momento dovrà sfruttare la definizione delle annuali Linee di gestione della Sanità in Prg a causa dell'incerto sviluppo della pandemia da Covid 19. **Ala pagina V**

Operai in sciopero e l'Abs si ferma

► Mense, screening e paghe differite «La protesta ha bloccato la produzione»

Sciopero ieri all'Abs. I sindacati parlano di «un'adesione massiccia», con punte «fino al 90 per cento dei reparti produttivi» e «il fermo impianti totale», come spiegava ieri pomeriggio David Bassi (Fim), che insieme ai colleghi delle segreterie di Fim e Uilun Francesco Barbaro e Giorgio Spelat, ha proclamato l'astensione dal lavoro per la giornata di ieri su tutti i turni della stabilimento di Cargnacco, che conta un migliaio di addetti. **A pagina VII**



Il caso Città Fiera l'incognita del Patrono

La ricorrenza del Santo Patrono di Martignacco, che cade domani, ha sereno con il fiato sospeso quasi 250 attività e 1.700 dipendenti del Città Fiera, intorno ad un quesito: una festività locale vale come una nazionale per le limitazioni imposte per il contenimento del covid? Il giorno prima (cioè oggi) va considerato un prefestivo alla stregua di un qualsiasi sabato? Il tema si era posto già venerdì alle 13. **De Mori a pagina III**

Passa il provvedimento per altri ristori regionali

È legge il provvedimento che destina ulteriori ristori regionali per 23,6 milioni a imprese e attività che stanno soffrendo per le limitazioni imposte dalle regole anti-Covid. Ieri, infatti, il Consiglio regionale ha approvato quasi all'unanimità (astensione di Enzo Marsilio del Pd) la norma che destina contributi a fondo perduto all'economia in crisi. I destinatari saranno individuati con successiva delibera di Giunta. Arriverà invece oggi al voto finale del Consiglio l'altro disegno di legge ancora dedicato all'emergenza legata alla pandemia, e che prevede viatori per il settore della cultura.

I lavori del Consiglio proseguiranno poi con la discussione di quella che è già stata descritta come una delle leggi pilastro della legislatura, ovvero Sviluppoimpresa, tese a supportare lo sviluppo futuro del Friuli Venezia Giulia. «Con questa ulteriore manovra - ha commentato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini riferendosi all'approvazione dei nuovi ristori - saranno 70 i milioni complessivi che la Regione ha messo a fondo perduto dall'inizio della pandemia». Non si sono fatte attendere le reazioni delle minoranze. **Lanfranca pagina VIII**



CONSIGLIO REGIONALE ieri si è tenuta l'assemblea del Friuli Venezia Giulia

NOVITÀ SHOCK: ORA C'È IL NUOVO WINE-SHOP!
Oliocottori del 1979
Tel. 0432 999999
Via... 123456789
A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.



TERMINI STUDENTI Ieri controlli degli agenti della Polizia locale e dei volontari della Protezione civile per assicurarsi che tutto andasse per il verso giusto senza i rischi di assembramenti nei punti critici

Thanno promessa entro 36 mesi, che in questo periodo è un'estraneità. Se tutti si collegano da scuola non ce la facciamo», spiega il preside Oliviero Barbieri. «Così, se gli elettronici frequentano in presenza e i clinici sono a casa, i docenti di clinica fanno lezione in smart working. Penso che oggi circa un quarto dei professori abbia insegnato da casa». In compenso l'istituto ha i ingegneri banchi a rotelle del ministero Assistenti: «80 sono arrivati a fine ottobre quando i ragazzi erano più a casa. Li abbiamo messi nell'aula magna. Non li abbiamo usati per il ritorno in classe degli alunni, ma li usavamo sicuramente per i lavori di gruppo».

Camillo De Momi
COORDINATORE ISTITUTO

**A CERVIGNANO
I BANCHI A ROTELLE
RESTANO
IN AULA MAGNA
TORNERANNO
UTILI IN FUTURO»**

Le reazioni

Il Pd: non si nascondano i problemi

Non si sono fatte attendere le reazioni delle minoranze all'intervento di Fedriga. «L'intervento del presidente Fedriga, più istituzionale rispetto ai toni dello stesso di qualche tempo fa, non ha nascosto le difficoltà che la nostra regione sta vivendo, soprattutto le condizioni estreme in cui versa da tempo il nostro sistema sanitario, il numero di decessi e di contagi. La serietà della situazione sanitaria in Fvg è sotto gli occhi di tutti». Lo afferma il capogruppo del Pd, Diego Morri. E il segretario dem Cristiano Sissari aggiunge: «I dati sono ancora preoccupanti e servono il rispetto delle regole e l'attenta situazione. Ci aspettavamo molto di più nell'analisi delle criticità e delle difficoltà che la sanità di questa regione ha vissuto e sta vivendo. Purtroppo la percep-

tuale dei contagiati, dei decessi sono fra le peggiori regioni italiane e d'Europa». Di «un intervento istituzionale che apprezziamo per i toni ma che non corrisponde all'atteggiamento tenuto fuori dal palazzo», parla anche il M5S. «Coodi vediamo il richiamo a non considerare la zona gialla come un "liberi tutti" così come l'affermazione secondo cui questa non è una messaggio al Fvg. Allo stesso modo, la zona arancione o rossa non era puntuale ma una scelta fondata e necessaria. Pare evidente che per lui la "fotografia" della situazione è corretta solo se si esce dalla zona arancione, ma non quando ci si entra». Secondo il M5S Fedriga dovrebbe spiegare perché «nella seconda ondata abbiamo toccato picchi di decessi tra i più alti».

«Dati in miglioramento ma la zona gialla non è un liberi tutti»

► Fedriga ha aggiornato il consiglio. Arrivate 1.300 dosi di vaccino Moderna, consegnate all'ospedale di Udine

IL QUADRO

FRONTI Nella regione che, in proporzione al numero di abitanti, ha effettuato il maggior numero di tamponi molecolari, testando l'equivalente del 34,30% della popolazione* e il numero dei contagi giornalieri* è in miglioramento*, continua la preoccupazione per la scarsità di vaccini a disposizione e per questo il ritorno in zona "gialla" non deve essere considerato un "liberi tutti". Massimiliano Fedriga ieri in consiglio regionale ha voluto aggiornare l'aula sullo stato di emergenza sanitaria e sulle misure messe in campo.

VACCINI

Le prime 1.300 dosi dei vaccini Moderna sono arrivati proprio ieri in Friuli Venezia Giulia e sono state consegnate in mattinata all'ospedale Santa Maria della Misericordia grazie ai corrieri Sda di Poste Italiane. Il mezzo è arrivato in via Chiesaforte a Udine, scortato dai Carabinieri, attorno alle 11.40. Parzialmente in piazzale Oberdan a Trieste Fedriga aggiornava sulle disponibilità dei vaccini. «Fino ad ora abbiamo ricevuto quasi 14.040 dovrebbero arrivare questa settimana avremo poi meno di 14 mila dei vaccini Moderna».

Al momento non si sa invece quante dosi di AstraZeneca saranno destinate la prossima settimana alla nostra regione ma potrebbero essere circa 23 mila, il 2% del totale in consegna in Italia. Un totale dunque di circa 87 mila dosi per il mese di febbraio. La situazione con il rallentamento del vaccini mi preoccupa molto sia per la tutela della salute pubblica sia per l'economia», ha aggiunto. La responsabilità, voglio essere chiaro, non è del Governo o di Arcore, ma dell'Europa che si è fatta trovare impreparata. Uscire dalla pandemia un mese o due dopo gli altri Paesi non è indifferente perché in ballo ci sono milioni di posti di lavoro e centinaia di migliaia di aziende», ha indicato Fedriga. Ricordando inoltre che al momento il servizio sanitario regionale sta impiegando personale proprio per la campagna vaccinale, il governatore ha annunciato che «rispe-

to alle 105 unità di personale aggiuntivo che dovrà essere fornito dalla struttura commissariata, al momento sono stati individuati 56 professionisti che auspichiamo possano entrare in servizio da questo fine settimana».

CONTAGI

Nelle ultime 24 ore su 1.408 tamponi molecolari sono stati rilevati 80 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,68%. Sono inoltre 488 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 40 casi (10,02%). I decessi registrati sono 20, a cui si aggiungono quattro progressi riferiti al periodo dal 12 al 29 gennaio per un bilancio complessivo che sale a 2.418. I ricoveri nelle terapie intensive sono 61 (+1) mentre quelli in altri reparti ammontano a 593 (+3). I totalmente guariti sono 52.373, i clinicamente guariti salgono a 1.563, mentre le persone in isolamento risultano essere 10.625. «In base alle analisi sul dati epidemiologici compiute dall'equipe guidata dal professor Barbore è possibile ipotizzare che nel Nordest ci sia stata una sostanziale continuità tra la seconda e la terza ondata della pandemia», aveva spiegato il governatore sempre in aula. «Ora fortunatamente la situazione è in miglioramento, sia per quanto riguarda la pressione sui reparti ospedalieri, così in rievant-

to la diminuzione dei ricoveri avvenuta negli ultimi giorni, sia sul fronte dell'occupazione delle terapie intensive. Nonostante ciò, la scarsità di vaccini non può che preoccupare perché il tratto degli strumenti più importanti per contrastare il Covid-19 è mantenere, come abbiamo sempre cercato di fare in Friuli Venezia Giulia, un equilibrio tra la tutela della salute e quella delle attività economiche, garantendo di riaprire alle imprese che lo possono fare in sicurezza» ha concluso.

PERSONALE

Mentre sul territorio regionale c'è una struttura che ha partecipato al bando dell'Alfa per l'avvio della sperimentazione degli anticorpi monoclonali per il Covid-19 e l'acquisto è di poter avviare quanto prima, arriva anche una boccata d'ossigeno per il personale sanitario. «Nel corso dell'anno, i 25 medici che hanno conseguito nei giorni scorsi l'abilitazione superando l'esame finale del corso di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2017-2020, potranno essere convocati dalle Aziende sanitarie per ricoprire incarichi provvisori di assistenza primaria e continuità assistenziale, oltre che per le attività emergenziali» ha fatto sapere il vicesegretario Riccardi.



TAMPONI L'esecuzione di un test

Città Fiera, la festa del Patrono lascia con il fiato sospeso

► Ma oggi la Prefettura annuncia una mail chiarificatrice

IL CASO

MARTIGNACCO La ricorrenza del Santo Patrono di Martignacco, che cade domani, ha tenuto con il fiato sospeso quasi 250 attività e 1.700 dipendenti del Città Fiera, intesa, ad un'occasione una festività locale vale come una nazionale per le limitazioni imposte per il contenimento del covid? E il giorno prima (cioè oggi), vi considero un prefesivo alla stregua di un qualsiasi sabato? Il tema si era posto già venerdì alle 13, quando il sindaco di Marti-

gnacco ha ricevuto il parere che avevano chiesto come Polizia locale alla Prefettura, che venerdì ci ha risposto con una interpretazione rigida. Che il giorno del Patrono è una festa e bisogna lasciare le attività non essenziali, anche se non è una festività nazionale e anche se il Patrono non ha nessuna incidenza sull'influenza al Città Fiera. A Martignacco sono chiusi solo gli uffici comunali e pochissime attività. Ma la Prefettura ha richiamato il sindaco, che non fa alcun distinguo fra feste nazionali e locali», come spiegava ieri pomeriggio lo stesso primo cittadino Gianluca Zanor. E ieri, dopo una giornata frenetica, di telefonate, richieste di informazioni e comunicazioni, in serata è arrivata una presa di posizione da parte del prefetto vicario Gloria Allegretti: «Il giorno del

Patrono è un festivo e quindi non si apre se non le attività essenziali. Per quanto riguarda il giorno prima (cioè oggi ndr) domani (oggi ndr) fare una mail chiarificatrice al sindaco. Stando valutando con le altre Prefetture e i pronunciamenti intervenuti c'è stato qualche caso in cui in un prefesivo si sono tenuti aperti i negozi. Si può tenere. Ho sentito anche la Regione. Siamo d'accordo che se il festivo dev'essere rispettato, domani (oggi ndr) deciderò per la giornata di domani. Mi metto nei panni delle attività che vogliono lavorare. Praticamente fare il possibile», diceva Allegretti ieri sera. Il sindaco di Martignacco ha sentito la vicaria: «Mi ha detto che mi invierà questa mail di chiarimento, che dovrebbe permettere ai negozi del Città Fiera di lavorare nella



SPAZIO COMMERCIALE Il Club Fiera di Martignacco

giornata del 2 novembre, mentre per il festivo del 3 ogni c'è niente da fare». Il giorno festivo, solo attività essenziali. «Di fronte a quanto ci ha riferito il sindaco», commentava ieri sera il patron del Città Fiera Antonio Maria Barbieri del colloquio avuto con la Prefettura, domani (oggi ndr) proveremo a restare aperti. La sceremo alle nostre attività la libertà di decidere, dando loro le informazioni più precise possibili. Su mercoledì non abbiamo ancora avuto «comunicazioni ufficiali». Oggi, lo sapere il Città Fiera, «alcuni negozi apriranno fino a prova contraria assumendosi la propria parte di responsabilità e affidando in quanto anticipare dal Comune. A tutto è stata lasciata autonomia di decisione».

Prima dello scolo serale, Barbieri aveva affidato ad una nota, inviata verso le 18, le sue dichiarazioni, ricordando come «stimo subendo una discriminazione che da novembre ci vede costretti alla chiusura dei nostri negozi sul weekend a differenza di altre realtà della distribuzione che possono invece aprire. Oltre che aver creato dei ingentissimi danni economici tale discriminazione non ha evitato gli assembramenti». «Nel 1999, avevo rivolto un appello per poter tenere aperto, ricordando come ci fosse «il parere favorevole all'apertura del Comune di Martignacco che si è interfacciato con le Amministrazioni regionali competenti e le Direzioni dei comparti salute, protezione civile e attività produttive».

Cdm
di prefettura UDINE

Città Fiera, la festa del Patrono lascia con il fiato sospeso

►Ma oggi la Prefettura annuncia una mail chiarificatrice

IL CASO

MARTIGNACCO La ricorrenza del Santo Patrono di Martignacco, che cade domani, ha tenuto con il fiato sospeso quasi 250 attività e 1.700 dipendenti della Città Fiera, intorno ad un quesito: una festività locale vale come una nazionale per le limitazioni imposte per il contenimento del covid? E il giorno prima (cioè oggi) va considerato un prefestivo alla stregua di un qualsiasi sabato? Il tema si era posto già venerdì alle 13, quando il sindaco di Marti-

gnacco ha ricevuto «il parere che avevamo chiesto come Polizia locale alla Prefettura, che venerdì ci ha risposto con una interpretazione rigida. Che il giorno del Patrono è una festa e bisogna chiudere le attività non essenziali, anche se non è una festività nazionale e anche se il Patrono non ha nessuna incidenza sull'affluenza alla Città Fiera. A Martignacco sono chiusi solo gli uffici comunali e pochissime attività. Ma la Prefettura ha richiamato il decreto, che non fa alcun distinguo fra feste nazionali e locali», come spiegava ieri pomeriggio lo stesso primo cittadino Gianluca Zanor. È ieri, dopo una giornata frenetica, di telefonate, richieste di informazioni e comunicati, in serata è arrivata una presa di posizione da parte del prefetto vicario Gloria Allegretto: «Il giorno del

Patrono è un festivo e quindi non si apre se non le attività essenziali. Per quanto riguarda il giorno prima (cioè oggi ndr) domani (oggi ndr) farò una mail chiarificatrice al sindaco. Stiamo valutando con le altre Prefetture e i pronunciamenti intervenuti: c'è stato qualche caso in cui in un prefestivo si sono tenuti aperti i negozi. Si può tentare. Ho sentito anche la Regione. Siamo d'accordo che se il festivo dev'essere rispettato, domani (oggi ndr) deciderò per la giornata di domani. Mi metto nei panni delle attività che vogliono lavorare. Francamente farò il possibile», diceva Allegretto ieri sera. Il sindaco di Martignacco ha sentito la vicaria: «Mi ha detto che mi invierà questa mail di indicazioni, che dovrebbe permettere ai negozi della Città Fiera di lavorare nella



CENTRO COMMERCIALE IL Città Fiera di Martignacco

giornata del 2 novembre, mentre per il festivo del 3 non c'è niente da fare». Il giorno festivo, solo attività essenziali. «Di fronte a quanto ci ha riferito il sindaco commentava ieri sera il patron della Città Fiera Antonio Maria Bardelli: del colloquio avuto con la Prefettura, domani (oggi ndr) proveremo a restare aperti. Lascieremo alle nostre attività la libertà di decidere, dando loro le informazioni più precise possibili. Su mercoledì non abbiamo ancora avuto comunicazioni ufficiali». Oggi, fa sapere il Città Fiera, «alcuni negozi apriranno fino a prova contraria assumendosi la propria parte di responsabilità e confidando in quanto anticipato dal Comune. A tutti è stata lasciata autonomia di decisione».

Prima dello snodo serale, Bar-

delli aveva affidato ad una nota, inviata verso le 19, le sue dichiarazioni, ricordando come «stiamo subendo una discriminazione che da novembre ci vede costretti alla chiusura dei nostri negozi nei weekend a differenza di altre realtà della distribuzione che possono invece aprire. Oltre che aver creato dei ingentissimi danni economici tale discriminazione non ha evitato gli assestamenti». Nel testo, aveva rivolto un appello per poter tenere aperto, ricordando come ci fosse «il parere favorevole all'apertura del Comune di Martignacco che si è interfacciato con le Amministrazioni regionali competenti e le Direzioni dei comparti salute, protezione civile e attività produttive».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA